

Sculptori triestini

La scultura abbiain veduto esser stata tutta canoviana e tutta veneta al principio dell'ottocento: a Domenico Rossetti donava lo stesso Canova il suo busto romano di Napoleone per la sede della Società di Minerva; e i suoi gessi del Murat e della consorte sono al Museo Civico; il più e il meglio delle sculture cittadine dell'epoca sono opere di Antonio Bosa, che attinse direttamente al suo conterraneo e maestro. Intorno alla metà del secolo due statuari triestini hanno qualche splendore su l'oscurità dei tempi: Giuseppe Capolino, l'autore dei busti di vescovi su la facciata della Cattedrale, morto sì giovane da rendere il giudizio esitante intorno alla sua opera incerta, e Giovanni Depaul, un buon accademico. Un lampo d'oro in questa povertà il fiero e sentito busto di Dante del Minisini, posto nel 1865 dietro la cattedra dell'oratore alla Società di Minerva. Il monumento bronzeo all'imperatore Massimiliano del